

Un esercito di certificatori dà i voti agli edifici

GLI INCARICATI DI ESAMINARE IL RISPARMIO ENERGETICO RADDOPPIATI DAL 2010: OGGI SONO 44 MILA. È IL BIANCO L'ATTESTATO PIÙ AMBITO PERCHÉ PREMIA LA RIDUZIONE DEI CONSUMI. LA BOCCONI: «CE LO HANNO COPIATO ANCHE ALL'ESTERO»

Stefania Aoi

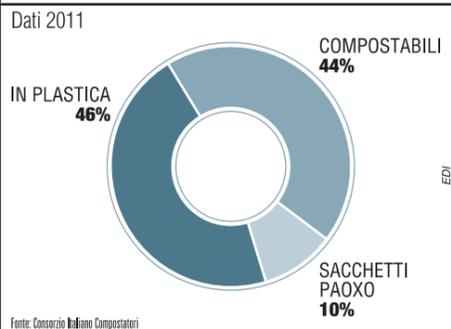
Milano

Tra una babele di regole diverse per ogni regione, tra diverse tipologie di certificati, di enti che accreditano i certificatori, continua la lunga marcia dell'Italia per ridurre i consumi di energia. La buona notizia è che si sta tentando di riordinare la materia. Ma la strada da fare è ancora tanta e non mancano gli scandali come quello dei falsi certificati energetici. Di sicuro quella dei tecnici certificatori è una tribù che cresce. I professionisti che danno il voto ai nostri edifici in base alla capacità di isolamento termico o alla qualità degli impianti e che indicano come migliorarli, sono saliti a 44 mila (gli iscritti agli elenchi regionali) e sono quasi raddoppiati rispetto al 2010. Un piccolo esercito di "professori" dell'efficienza energetica che potrebbe crescere ancora nei prossimi anni.

Del resto il tema dell'efficienza è in primo piano. Se ne discute sui media e nei convegni dedicati alle città intelligenti (Smart city). Il governo ha previsto sgravi fiscali per chi innova. E da quando è partita la certificazione fino al primo gennaio di quest'anno il lavoro dei certificatori si è tradotto in quasi un milione e 400 mila attestati. «Sono 710 mila solo in Lombardia» spiega Arturo Lorenzoni direttore di Ricerca dello Iefe (Istituto di economia e politica dell'energia e ambiente) della Bocconi. E poi 260 mila in Emilia Romagna, 233 mila in Piemonte. Nel resto del paese poco e nulla, secondo i dati diffusi durante il secondo forum nazionale sulla certificazione energetica tenutosi quest'anno.

Se le certificazioni energetiche degli edifici sono più che altro una fotografia della realtà, sono i certificati bianchi (ciascuno vale una tonnellata di petrolio equivalente risparmiata), quelli che premiano di più le iniziative per la riduzione dei consumi. Si tratta di titoli di efficienza energetica (diversi dai primi), emessi dal Gme (gestore mercato elettrico) a fronte di risparmi verificati dall'Autorità per l'energia e il gas, che vanno a vantaggio di chi ha fatto migliorie come la sostituzione di elettrodomestici e caldaie vecchie in favore di apparecchi a più alta efficienza. «Ce li siamo inventati in Italia nel 2004 — racconta Lorenzoni della Bocconi — le aziende che rendono più efficiente una casa li possono vendere sul mercato. E tanto sono piaciuti che ce li hanno copiati persino in Francia e in Inghilterra». Grazie ai certificati bianchi, spiega il ricercatore «si sono messi in moto una serie di investimenti per risparmiare energia in ambito civile». Dall'inizio del meccanismo fino a maggio 2011 sono stati certificati risparmi per 9,66 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, scrive l'Autorità per l'energia nel suo sesto rapporto annuale sul meccanismo dei titoli. «Che rappresentano una riduzione del 7,2% dei consumi finali nazionali sia di gas naturale che di energia elettrica» conclude Lorenzoni.

I SACCHETTI PER LA RD DELL'UMIDO



Da quando è partita la certificazione energetica fino al primo gennaio scorso il lavoro dei certificatori si è tradotto in quasi un milione e 400 mila attestati

però — racconta Filippo Trifiletti direttore di Accredia, l'ente unico designato dal governo che tra le tante attività accreditate i certificatori in base a norme internazionali (finora ha accreditato Sacert che ha certificato 472 tecnici certificatori che possono operare in qualsiasi parte del mondo) — è stato sottoscritto, tra noi e la Conferenza delle Regioni, il protocollo Itaca per stabilire criteri comuni a tutti per l'attività di certificazione». E adesso c'è un gruppo di lavoro, formato da Regioni, Uni e altri, che sta scrivendo regole di accreditamento comuni. «Un gruppo che si avvale delle nostre competenze tecniche, — spiega il direttore — e che ormai è arrivato alle battute finali e prima di fine anno presenterà il documento che porterà vantaggi alla certificazione».

Tanti numeri, tanti certificati, un risultato: nel nostro Paese qualcosa si è mosso, ma c'è ancora tanto da fare. «La maggior parte dei nostri edifici non sono storici, ma realizzati nel dopoguerra, quando l'energia costava quasi niente» scrive il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini nel rapporto Onre 2012 presentato a fine settembre. Quasi il 60% del patrimonio residenziale italiano è stato costruito tra il 1946 e il 1981. Quando non si badava a consumare

speso di energia è l'involucro delle case, la mancanza di coibentazione, di infissi adatti. Poi c'è l'impianto termico: termosifoni senza valvole termostatiche. Caldaie di vecchia generazione. «Per fortuna il settore delle nuove costruzioni punta a

realizzare edifici sempre più efficienti» si legge nel rapporto 2012 sulla certificazione energetica, che evidenzia soprattutto il problema della disomogeneità delle regolamentazioni. Ogni Regione ha i suoi regolamenti in materia. «Di recente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnologie Innovative

07.10 Novembre 2012
Rimini Fiera - Italy

16^a Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile
www.ecomondo.com

Registrati al prezzo ridotto di 5 euro su www.ecomondo.com/pre-accredito eviterai la fila alle casse e potrai usufruire di uno sconto sull'acquisto catalogo del 30%

ECOMONDO

the platform for green solutions

STATI GENERALI della Green Economy

7/8 novembre
Una proposta di sviluppo della Green Economy per contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi

[STRATEGIE]

Nel servizio ai clienti Sorigenia si impone vincoli più stringenti di quelli Aeg



Arriva da Sorigenia la carta della qualità dei servizi: un documento che definisce una serie di indicatori più stringenti rispetto alle soglie minime fissate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeg). Con la Carta vengono garantiti tempi certi di attivazione dopo la sottoscrizione di un contratto. Tutte le nuove attivazioni saranno sottoposte a verifiche sulla qualità della vendita e sull'effettiva volontà del cliente di cambiare gestore. Per ottenere assistenza è previsto un tempo medio di attesa di 40 secondi prima di essere messi in contatto con un operatore del call center. L'azienda si impegna ad emettere, in almeno l'80% dei casi, fatture basate sui consumi reali e, per i contatori telegestiti, mai più di due bollette consecutive utilizzando letture stimate. Se il cliente richiede la rateizzazione della bolletta, Sorigenia è obbligata ad autorizzare il piano di rientro entro 15 giorni solari. In caso di reclami, la società si impegna a rispondere all'85% dei casi entro 30 giorni dalla loro ricezione, rispetto ai 40 giorni previsti dall'Aeg. Per quanto riguarda le richieste di informazioni, l'impegno è di rispondere a tutti gli utenti entro 20 giorni, rispetto a un obbligo che prevede di inviare il 95% delle risposte in 30 giorni. Infine, per garantire il reale rispetto degli impegni previsti dalla nuova Carta, l'operato della società sarà monitorato da un Osservatorio costituito dall'azienda e dalle associazioni dei consumatori. (v.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

organizzata da:



In contemporanea con:



con il patrocinio di:

